

Alla Regione Lazio
Ufficio VIA
pec: ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Roma, 07.05.2019

Oggetto: osservazioni

La SATA s.r.l., corrente in Collecchio (PR), Via delle Nazioni Unite n. 4 in persona del Presidente del Consiglio d'amministrazione ing. Giovanni Battista Dell'Amico, rappresentata e difesa dagli avv.ti Vittorina Teofilatto, Daniela Terracciano ed Alessandro Di Matteo,

preso atto dell'istanza di valutazione di impatto ambientale del progetto di impianto di produzione compost di qualità presentato dall'AMA s.p.a. da collocarsi a Cesano, Via della Stazione di Cesano

fa presente quanto segue:

La SATA s.r.l. ha subito in passato l'esproprio dei terreni nei quali l'impianto dovrebbe essere collocato da parte del Comune di Roma per un uso diverso rispetto a quello preventivato da AMA s.p.a. ed è proprietaria dei terreni limitrofi all'area espropriata a suo tempo. Tali terreni sono destinati alla coltivazione di grano ed altri prodotti destinati alla vendita anche a produttori di pasta molto noti e qualora il progetto dell'AMA s.p.a. venisse approvato è certamente esposta ai rischi connessi alla gestione di un impianto di compostaggio limitrofo ai propri terreni.

Pertanto la SATA s.r.l. ricade senz'altro nella definizione di "pubblico interessato" ex art. 5 comma 1 lett. v) del D.lvo 152/2006 e ha il diritto e l'interesse a presentare osservazioni, di cui l'autorità competente dovrà tenere conto e a partecipare alla conferenza dei servizi, anche in virtù di quanto disposto dalla Convenzione di Aarhus, che prevede come le decisioni in materia ambientale debbano essere assunte con la più ampia consultazione e partecipazione del pubblico.

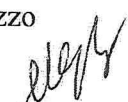
In considerazione di quanto sopra, la SATA presenta le seguenti

OSSERVAZIONI

in ogni caso da ritenersi non esaustive:

A) ASSOLUTA GENERICITA' DEL PROGETTO CON RIFERIMENTO ALL'IMPATTO SULLA MATRICE ACQUA

La SATA s.r.l. coltiva i terreni limitrofi all'area dove verrebbe collocato l'impianto, approvvigionandosi dell'acqua necessaria all'irrigazione dei terreni a mezzo di un pozzo regolarmente denunciato e autorizzato dalla Provincia di Roma.



Lo studio di impatto ambientale del progetto riporta che l'impianto di compostaggio richiederebbe per il suo funzionamento l'utilizzazione di acqua, tuttavia non è chiaramente specificata la quantità di acqua necessaria al funzionamento dell'impianto, né la modalità di approvvigionamento di tale acqua.

Nello studio di impatto ambientale, si afferma infatti, genericamente, che per il funzionamento dell'impianto potrebbe essere riutilizzata l'acqua prodotta dal compostaggio dei rifiuti e l'acqua piovana. Si afferma inoltre che si cercherebbe di evitare l'utilizzazione di acqua potabile.

Tuttavia, in assenza di determinazione chiara del quantitativo di acqua necessario al funzionamento dell'impianto, tali affermazioni sono petizioni di principio e non hanno la concretezza che si dovrebbe pretendere da un progetto industriale, anche al fine di poter valutare gli effetti del progetto sull'ambiente. Nulla infatti si prevede nella fase iniziale del funzionamento dell'impianto e/o nel caso in cui la siccità non consenti l'approvvigionamento dell'acqua meteorica necessaria al funzionamento dell'impianto.

L'approvvigionamento non potrebbe in tal caso che avvenire mediante ricorso all'acqua superficiale o a pozzi.

Si ritiene, tuttavia, che l'approvvigionamento dell'acqua non possa avvenire mediante utilizzo dell'acqua superficiale del fiume Arrone, le cui condizioni ambientali pessime di certo non consentirebbero la produzione dell'auspicato "compost di qualità".

E' tuttavia evidente che l'approvvigionamento dell'acqua mediante pozzo determinerebbe un rischio di inquinamento delle falde da cui attinge SATA per l'irrigazione dei propri campi, inquinamento suscettibile di determinare alla SATA s.r.l. un grave danno patrimoniale.

La SATA s.r.l. pertanto chiede all'ente competente di essere individuata come controinteressata e di partecipare al procedimento amministrativo, qualora la AMA s.p.a. intenda richiedere l'apertura di un pozzo per approvvigionarsi di acqua da utilizzare per il funzionamento dell'impianto.

Stante la genericità e vaghezza del progetto con riferimento all'utilizzazione di acqua necessaria al funzionamento dell'impianto, si chiede:

- **che il procedimento venga concluso con parere negativo, atteso che l'AMA ha usufruito del termine massimo di sospensione e ha già presentato le integrazioni, senza tuttavia integrare tale punto;**
- **che il procedimento venga comunque archiviato.**

E' inoltre da considerare che il sito sul quale deve essere collocato l'impianto è stato espropriato alla S.A.T.A. per un uso diverso da quello progettato da AMA s.p.a. e l'apertura di un impianto di compostaggio, oltre che i citati rischi per la coltivazione, determinerà un pregiudizio alla S.A.T.A. per il conseguente decremento di valore dei terreni.

B) INIDONEITA' DELLA VIA STAZIONE DI CESANO AL TRANSITO E ALL'INGRESSO DI MEZZI PESANTI NELL'IMPIANTO

L'attuazione del progetto comporterebbe un sensibile incremento nel numero di mezzi pesanti che dovrebbero arrivare alla Via Stazione di Cesano, transitare in tale via ed entrare nell'impianto.



La via Stazione di Cesano è inadatta per la scarsa ampiezza della sua carreggiata sia al transito che all'ingresso di mezzi pesanti nell'impianto.

Tanto ciò è vero, che persino l'AMA s.p.a., in sede di integrazione, ha riconosciuto tale circostanza e ha ipotizzato che sarebbe necessaria una modifica della strada, che, per essere attuata, imporrebbe un'ulteriore espropriazione di terreni ai danni della scrivente società.

Rispetto a tale ipotesi, la scrivente società desidera già manifestare la sua futura opposizione.

Tale ipotesi è inoltre del tutto incompatibile con i vincoli archeologici dell'area.

In considerazione di quanto sopra,

la SATA chiede la conclusione con parere negativo del procedimento amministrativo e/o in subordine la sua archiviazione.

Qualora quanto sopra espresso non sia ritenuto sufficiente ai fini dell'adozione dei provvedimenti richiesti e la Regione Lazio ritenga di indire una nuova conferenza dei servizi, la scrivente società rappresenta di voler partecipare alla conferenza di servizi e chiede pertanto di essere informata sulla futura data di convocazione tramite comunicazione da effettuarsi anche ai propri avvocati difensori.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

SATA S.R.L.

Gli avvocati Vittorina Teofilatto

Daniela Terracciano

Alessandro Di Matteo

Vittorina Teofilatto

Daniela Terracciano

Alessandro Di Matteo

